

a tal acqua non vi è niente; ma da Cona al corpo dela laguna sono miglia XI, e da li suoi a esso corpo fuori di canedi in tal luogo vi è miglia 4 vel più, in altri lochi 2, 1, et $\frac{1}{2}$. E dove dice che, se li suoi facessero dano, questi senza dubio fariano molto più, l'è buono dir queste cose, a chi non sano il paese. Dico li suoi far dano per le molte raggioni ditte in le antescritte risposte. Queli da Cona, se loro toccassero il cielo, e quel paese fussero tutto arzeri, non puol esser di beneficio nè di malefitio alcuno ala laguna, se prima non si disfacesse li molini dele Bebe, là dove s'acosta la crescente de l'aqua salsa, ancora che la sia dolce, e non passa più avanti, perchè li molini la tengono serata di sotto.

Secondo: «In la villa de Cive, Villa del bosco, villa de Correzuola, villa de Brenta, et quante sono ville parte sopra il venetian et parte sopra il padoan, tutte vicine ala laguna e più proxime a quella che li nostri lochi, nelle qual ville li reverendi padri de Santa Justina da Padoa hano fatto et fano ogni zorno arzeri infiniti. Et sicome li soprascritti stano bene, li nostri che sono simili a questi, stano benissimo e fano bene».

Rispondo: che niuno di questi è proximo alla laguna a gran pezzo, come sono li sui, et sopra li disegni se pol veder, et che la differentia è non l'esser appresso la laguna, ma la consiste che l'acqua salsa se li acosta, over la dolce, spenta dalla salsa, dove consiste il beneficio. A niuno delli soprascritti l'acosta niuna di queste acque, ali sui sì. L'è ben vero che in la villa de Cive accosta l'acqua salsa et la dolce spenta dalla salsa, ma di sotto haverano da qui indietro la Brenta et Bachion, che in tutto et per tutto li separa dalla laguna.

Tertio: «In la villa de Cive et Conche sono molti nobili et altre persone, che hano fatto arzeri infiniti, et è loco, come è ditto, più proximo alla laguna che li nostri, li quali stano benissimo et fano sempre utile, come fano li nostri».

Rispondo, esser in Conche delli arzeri veramente fatti per beneficio della laguna per fin hora, perhochè sono arzeri, che sono fatti alongovia il fiume Brenta et Bachion, che va a Montalban, et alcuni altri fatti lontani da quelli più in dentro, li quali tengono l'aqua dolce, che con la sua torbidezza non intra in la laguna per altro loco che da Montalban via, dove non puol far di meno; ma de cetero, levata che sia l'acqua dolce del alveo, che va a Montalban, dico che starano male, perchè impedirano solamente lo ascenso dele aque salse, et al presente impediscono il descenso delle dolce.

Quarto: «In Villafrancha sopra il padoano, al confin del venetian, apresso li nostri vi sono molte et molte persone et nobili, quali hano fatto arzeri infiniti, et, se quelli stano bene, come stano, li nostri stano benissimo».

Rispondo esser falso che Villafrancha sia al confin del venetian; ma questo non importa. Ma dico esser tutti sora il canal de siocho et di sopra di soi miglia do in circa. Nè voglio dir che stiano bene, ma non tanto mal quanto li sui, che occupano sei miglia de laguna per il traverso et sono fatti da nuovo. Pur, quando se potesse far che l'aqua salsa se acostasse a l'arzero della Brenta nuova, saria bene, ma el si è sta tanto a provederli, che, se ben quelli dal Siocho in su se disfacessero, sariano de poco utile, ma li sui de grandissimo.

Quinto: «In la villa de Lova al confin del venetian, apresso la laguna, vi sono molti e molti, che hanno fatto arzeri, che stano benissimo, ut supra».

Sexto: «In la villa de Lugo, apresso le Gambarare, similmente al confin del venetian in la laguna, vi sono gente assai, che hanno fatti arzeri, quali dico star bene, ut supra».

Rispondo a questi dui, sicome ho risposto a quelli del quarto capitolo, e dico questi arzeri haver da una banda el canal de Siocho, per il qual si va a Corte, e da